

51. — 1301, ind. XIV, Maggio 10. — c. 16 t.^o — Privilegio di cittadinanza veneziana interna ed esterna, con godimento di tutte le prerogative degli altri cittadini e nobili, rilasciato, ad istanza di Nicolò cardinale vescovo d'Ostia e Velletri, a Maineto de' Pulci di Firenze e suoi discendenti, per benemerenzе verso il comune. Con bolla d'oro.

Dato nel palazzo ducale di Venezia.

52. — 1301, ind. XIV, Giugno 5. — c. 15 t.^o — Annotazione: che Pietro prete dei SS. Apostoli, notaio della corte del procuratore, presentò al doge l'allegato documento (prodotto a quel tribunale da Marco Zeno *Manzo*, di S. Canciano), dichiarato falso.

ALLEGATO: 1280, ind. VIII, Settembre 5. — Giovanni Zeno di S. Canciano libera da ogni filiale soggezione e debito d'eredità od altro, suo figlio Nicolò Zeno.

Fatto in Rialto. — Testimoni: Iacopo prete di S. Giov. Grisostomo e Pietro Vendelino prete di S. Apollinare. — Atti Marco Gravella prete e notaio.

L'annotazione è ripetuta a c. 18.

53. — 1301, ind. XIV, Giugno 27. — c. 16 t.^o — Privilegio di cittadinanza interna ed esterna, con godimento delle prerogative degli altri nobili e cittadini, concesso al nobile Enrico Scrovegno di Padova, per benemerenzе. — Con bolla d'oro.

Dato nel palazzo ducale di Venezia.

54. — (1301), ind. XIV, Giugno 27. — c. 26 t.^o — Federico III re di Sicilia scrive al doge: spiacerli che M. Malipiero e P. Giustiniani abbiano dovuto ripatriare senza conseguire il compenso da lui decretato (v. n. 47 e 50), e volendo che sia pagato invita il doge a spedire un incaricato per riscuoterlo.

Data a Palermo, a. 6 del r.

55. — 1301, ind. XIV, Luglio 7. — c. 17 t.^o — Parte del maggior consiglio, presa il 6 Luglio, per l'elezione di Tomaso Zulian, Matteo Viaro e Pietro Bragadino a savi per definire le questioni mosse al comune da alcuni genovesi e catalani.

56. — (1301), ind. XIV, Luglio 28. — c. 18. — Annotazione: che Pietro prete dei SS. Apostoli, notaio della corte del procuratore, presentò al doge un documento fatto da Rambaldo Buono di S. Maurizio a suo fratello Gerardo, prodotto a quel tribunale da Nascimbene figlio di Rambaldo, la qual carta in un'adunanza di notai fu dichiarata falsa da 6, vera da 35, astenendosi 22 dal giudizio.

57. — 1301, ind. XIV, Agosto 3. — c. 72. — Iacopo Barozzi duca in Candia fa pubblicare, che chiunque aiuterà uno schiavo greco, turco o saraceno ad uscire dall'isola, incorrerà in multa di 50 perperi.

Rinnovato nel 1304.